

2^A TORNATA DEL 16 LUGLIO 1863

PRESIDENZA DEL BARONE POERIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Relazione di petizioni* — *Petizione 8877 dei Carmelitani Scalzi di Napoli per pensione: Di San Donato, Melchiorre, Pica, ministro guardasigilli Pisanelli* — *Petizione 8790 della vedova del maggiore Peverelli per pensione: Ercole, relatore, Cadolini, La Porta, Ercole, ministro suddetto, Mellana, Conti, Pica* — *Petizione 8796 della vedova del dottor Negri per pensione: Scalini, Ercole, relatore* — *Petizione 8875 per facoltà di far scavi per oggetti di antichità: Melchiorre, ministro per l'istruzione pubblica Amari e guardasigilli, De Boni* — *Petizione 6999 di Adorni Federico, tenente, per riconoscimento dei gradi nell'esercito del duca di Parma: Cadolini, Greco Antonio, relatore, ministro per l'interno* — *Petizione 8252 del colonnello Nicola Teodoro per pensione: Di San Donato, Ricciardi, Greco Antonio, relatore* — *Petizione 8699 di Zappalà Melchiorre, rettore dell'Ospedale di Santa Marta in Catania per indennità: Di San Donato, Majorana Benedetto, ministro per l'interno Peruzzi, De Donno.*

La seduta è aperta alle ore 8 3/4 pomeridiane.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

L'onorevole deputato Ercole è invitato a riferire sopra le petizioni.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

ERCOLE, relatore. Colla petizione 8777 gl'impiegati del dazio-consumo nelle quattro provincie dell'Emilia rassegnano alla Camera alcune considerazioni per ottenere un aumento di soldo per lo stesso motivo che fu accordato dal Ministero delle finanze agl'impiegati delle ipoteche, del registro, delle dogane, ecc.

La Commissione, considerando che è in pendenza la discussione sullo schema di legge del dazio-consumo e che in conseguenza avrà luogo il riordinamento generale del personale di questo ramo di servizio, vi propone l'invio di questa petizione al ministro per le finanze.

(La Camera approva).

Petizione 8779. I legittimi possessori del nobile don Carlo Pastorio fu Francesco, di Castiglione delle Stiviere, provincia di Brescia, si rivolgono al Parlamento, onde *con un atto di grazia* (così esprimono i petenti) vogliano fare in modo che la sostanza lasciata dal fu Antonio Piccolomini Pastorio, figlio illegittimo non legittimato del predetto don Carlo Pastorio, senza disposizione di ultima volontà, senza eredi legittimi conosciuti, e che per ciò si dovrebbe devolvere al fisco per le leggi vigenti in Lombardia (articoli 756 e 760 Codice civile generale austriaco) sia invece rinunciata a

favore di coloro che sarebbero successi *ex-lege*, ove il defunto fosse stato legittimo, o non fosse mai nato, e si dovessero per finzione legale applicare le disposizioni del Codice civile albertino.

La Commissione, considerando che fino a quando nei vari Codici si trovano in vigore diverse leggi successive, le medesime devono osservarsi e regolare le successioni aperte sotto il loro impero, ed augurando che l'unità legislativa inseparabile dall'unità politica sia al più presto compiuta, vi propone per questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Petizione 8789. Gl'impiegati della Ricevitoria generale di Messina, venuti in conoscenza dell'imminente abolizione delle Ricevitorie generali e della creazione della tesoreria e direzione speciale in quella città, pregano la Camera di tenerli presenti nei novelli posti di tali uffici da istituirsi in surrogazione della ridetta Ricevitoria.

La Commissione vi propone l'ordine del giorno puro e semplice, sia perchè i petenti non sono impiegati governativi, come anche perchè non spetta alla Camera, ma al potere esecutivo di conferire impieghi.

(La Camera approva).

(Carmelitani Scalzi di Napoli — Pensione)

ERCOLE, relatore. Petizione 8877. Il priore del convento dei Carmelitani Scalzi di Napoli reclama contro l'interpretazione data dagli agenti della Cassa ecclesiastica alla legge 17 febbraio 1861, per la quale dodici religiosi di quel convento non vennero iscritti nello